

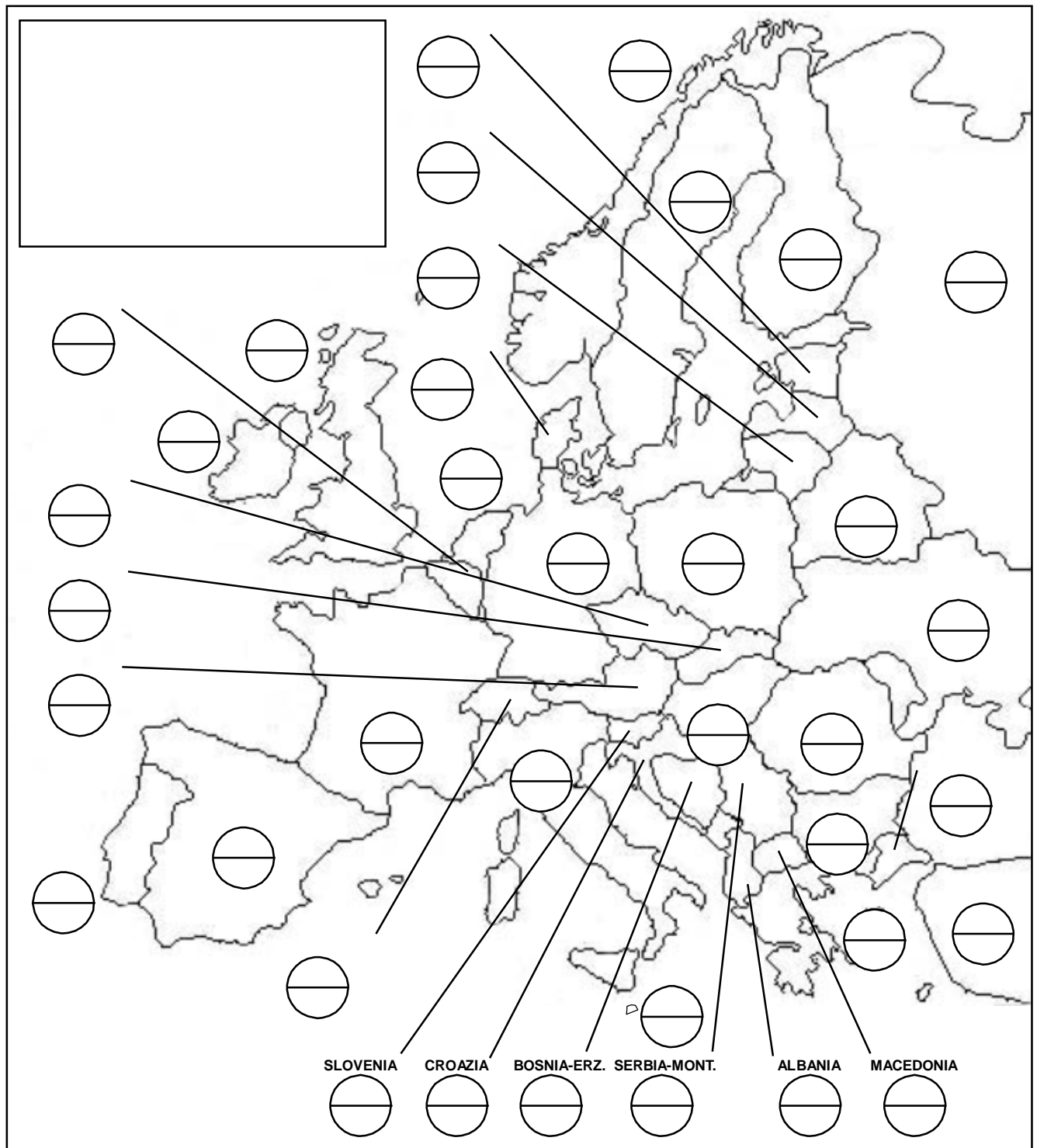
Un'altra Unione Europea

Il Vasto Potenziale per una Nuova Rete di ONG in Europa

Dicembre 2004

Scritto da :
Jesse George

Supervisione :
Pierre-Emmanuel Neurohr



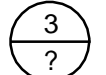
Indice

Cartina.....	2
Riepilogo dei risultati	3
Il progetto in sintesi	3
Risultati delle ricerche	3
Necessità e aspirazioni	5
Partners	5
Note finali	6
Database	6

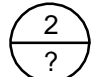
**Per ulteriori informazioni:
contattare:**

**Pierre-Emmanuel Neurohr
Eutox Project
c/o Roberto et Gaia Ferrigno
Rue de l'Orme 72
1030 Brussels, Belgium
Cell.: + 32 4 9625 1516**

GEORGIA



ARMENIA



Riepilogo dei risultati

Questo progetto ha suscitato un forte interesse ed entusiasmo in numerose associazioni di tutta Europa, sensibili ai problemi connessi ai rifiuti, dai processi produttivi ecologici (clean production) alla loro riduzione e smaltimento. Queste organizzazioni differiscono per dimensioni, esperienza, luogo e budget ma sono mosse dal medesimo interesse verso la propria comunità e l'Europa in generale.

Le Organizzazioni Non Governative (ONG) che abbiamo contattato hanno espresso il loro desiderio di far parte di una rete capillare europea al fine di poter meglio indirizzare i propri sforzi. Le politiche adottate a livello europeo incidono a livello locale, sulla vita dei cittadini. La necessità di sviluppare una rete di ONG che si impegni a risolvere nel modo più opportuno il problema dei rifiuti è ormai una necessità impellente.

Le fondamenta su cui costruire una valida rete europea esistono già e sono rappresentate dalle numerose ONG impegnate in tutto il continente. Con un sostegno e organizzazione maggiori, il loro potenziale potrà essere aumentato a livello esponenziale, migliorando notevolmente la vita degli europei.

Il progetto in sintesi

Quest'estate le ONG d'Europa hanno avuto l'occasione di iniziare a considerare la possibilità di creare una nuova rete di ONG europea, che collaborerebbe con la rete GAIA (Alleanza globale contro gli inceneritori). Molte organizzazioni europee sono state per lungo tempo membri di GAIA, ma la loro efficacia in questa veste è stata limitata dall'assenza di cooperazione e comunicazione. Altre organizzazioni hanno condotto campagne locali contro progetti su grande scala senza però collaborare con altri attivisti i quali si sono trovati ad affrontare simili situazioni. La lungimiranza di alcune personalità, quali l'illustre Pierre-Emmanuel Neurohr, ex direttore della ONG francese CNIID (Centro nazionale indipendente di informazione sui rifiuti) e Ralph Ryder della ONG inglese CATS (Comunità contro i rifiuti tossici, ha riconosciuto la sempre più impellente necessità di costruire una rete europea forte al fine di combattere contro le politiche e le industrie internazionali che controllano la gestione dei rifiuti.

Questa relazione è il risultato di due mesi di collaborazione con oltre 60 ONG in 28 paesi d'Europa. Il progetto ha avuto come obiettivo la raccolta di dati su campagne contro i rifiuti tossici e la verifica della volontà da parte delle ONG di creare una rete europea contro il trattamento irresponsabile dei rifiuti tossici. Tale relazione, frutto della collaborazione di molte ONG e personalità dall'Irlanda alla Turchia, dalla Lituania a Malta, è una prova dell'opposizione collettiva all'incenerimento/discarda e della lotta per la riduzione globale dei rifiuti. La presente relazione, inoltre, mette in luce necessità precise alle quali una rete europea attiva potrebbe rispondere. Questa relazione non fornisce spiegazioni dettagliate circa le ragioni ambientali e scientifiche che giustificano la lotta contro l'incenerimento dei rifiuti. Per accedere a relazioni di tale genere, visitate il sito di GAIA www.no-burn.org.

L'informazione è spesso la risorsa più preziosa per una ONG. Il valore di questa rete sarà fondamentale determinato dai suoi membri e donatori. Questa relazione rappresenta una resoconto preliminare e grazie ad ulteriori collaborazioni verranno stese relazioni più dettagliate che potranno diventare un utile strumento sia per le organizzazioni che per i lobbisti, rendendo quindi l'Europa un continente più sicuro e sostenibile.

Risultati delle ricerche

Un problema universale

In Europa, il problema dei rifiuti sta diventando sempre più un problema universale poiché le nazioni oggi interagiscono molto di più rispetto al passato. I rifiuti derivanti dalle attività umane non cambiano quando si varca un confine politico o si parla un'altra lingua. E di questo sono ben conscie le aziende per il trattamento dei rifiuti che, da qualche tempo, stanno esportando i loro pericolosi impianti in paesi stranieri.

Molte organizzazioni stanno conducendo delle campagne contro progetti proposti da aziende straniere. Le aziende per l'incenerimento dei rifiuti in paesi quali Francia e Gran Bretagna hanno quasi esaurito i loro mercati ideali e si sono scontrate con la forte opposizione dei loro cittadini. Dette aziende hanno puntato gli occhi su nuovi mercati sia in Europa centrale ed occidentale, che in Africa e Asia. A partire dal 2001, gran parte degli stati dell'UE ha incenerito oltre il 20 per cento di tutti i rifiuti nazionali, con punte superiori al 50 per cento in alcuni paesi. In dieci dei dodici paesi allora candidati, la percentuale ufficiale di rifiuti destinati all'incenerimento era pari a zero. Con l'eccezione di 1 paese, le discariche rappresentavano la destinazione di oltre il novanta per cento dei rifiuti dei paesi allora candidati (1).

Quasi tutte le comunità si stanno impegnando per cercare di porre fine all'uso delle discariche nel prossimo futuro. Le soluzioni alternative alle discariche evitano sia l'accumulo di rifiuti tossici attraverso la prevenzione, il riutilizzo dei materiali, riciclaggio sia l'uso di inceneritori. Tuttavia, finché le aziende incoraggiano la costruzione di inceneritori, le soluzioni alternative vengono sacrificate. Per ragioni che verranno accennate in seguito nella presente relazione, la decisione di costruire un inceneritore spesso scoraggia, per lungo tempo, l'adozione di altre strategie. Quei paesi che attualmente accumulano in discariche i rifiuti nazionali si ritrovano ora ad un punto critico nella decisione del futuro del trattamento dei rifiuti.

L'azienda francese Veolia possiede attualmente dozzine di inceneritori che operano in Francia e ne ha proposto la costruzione di altri 10; tuttavia, recentemente le ONG francesi sono riuscite a impedire l'attuazione dei nuovi progetti. Veolia sta progettando la costruzione di 3 inceneritori a San Pietroburgo, Russia, fortemente osteggiata da Greenpeace Russia. Una situazione simile si sta vivendo in Albania, dove MKOE si sta battendo contro la costruzione di un inceneritore progettato da un'azienda italiana che possiede più di quaranta inceneritori in Italia.

Una campagna diventa più efficace se si può dimostrare che le stesse proposte vengono respinte anche nel paese d'origine dell'azienda.

In Inghilterra, e in altri stati, si registra un uso crescente del processo di incenerimento dei rifiuti nei forni da cemento. Questa tendenza è allarmante in quanto i rifiuti, urbani e industriali, stanno diventando sempre più una merce che le aziende utilizzano al posto di costosi combustibili fossili. L'industria cementiera promuove il co-incenerimento o "recupero energetico" quale buon metodo per il trattamento dei rifiuti. Per l'industria cementiera, è una scelta logica quella di bruciare rifiuti invece di altri combustibili in quanto il cementificio può esigere il pagamento di una tassa per lo smaltimento dei rifiuti.

È dimostrato che tale trattamento rilascia sostanze tossiche e diossine. In pratica, c'è un settore industriale che incoraggia la produzione di sostanze tossiche per questioni economiche mentre i costi vengono sostenuti dalla comunità. Molte ONG d'Europa hanno espresso una forte preoccupazione riguardo a tale questione.

Eco-sense Macedonia, tra le sue molte campagne, sta conducendo una lotta contro l'uso di un inceneritore di rifiuti sanitari di produzione inglese. In Bulgaria, è stata proposta la costruzione di 4 inceneritori di rifiuti sanitari. Molti altre ONG stanno conducendo simili campagne contro l'uso di tali inceneritori, quali CNIID in Francia, CATS in Gran Bretagna, Waste Prevention Association in Polonia, etc. In Portogallo, Quercus si è battuta con successo contro gli inceneritori di rifiuti sanitari per 8 anni, ottenendo la chiusura di 39 dei 40 inceneritori del paese a favore di soluzioni alternative come l'autoclaving (sterilizzazione dei rifiuti in autoclave). Tuttavia, nonostante questo successo, in Europa si stanno progettando altri inceneritori, dalla Gran Bretagna alla Turchia. Non ha nessun senso costruire questi inceneritori quando in altre regioni vengono già impiegati metodi più sicuri e puliti.

Questo è solo un esempio di come stanno andando le cose ora. Ci sono altri casi di aziende inglesi, austriache, tedesche e danesi che stanno proponendo o avviando trattative per la realizzazione di inceneritori in paesi stranieri. Ci sono anche casi di ONG vicine al confine che si stanno battendo contro le emissioni di sostanze tossiche provenienti dai paesi vicini. E il caso della ONG tedesca MVAEuropark che sta lottando contro la costruzione di un inceneritore oltre il confine a Coerverden, Olanda. Gli effetti di un cattivo trattamento dei rifiuti spesso attraversano i confini e necessitano di un'organizzazione che faccia lo stesso per combatterli.

Campagne isolate

Le campagne contro i rifiuti tossici richiedono un forte dispendio di tempo e di energia. Molte ONG non hanno il potere o la capacità di portare avanti una rete internazionale, dovendo affrontare i loro problemi locali.

Ciò è particolarmente vero per le organizzazioni più piccole coinvolte in campagne di base. Ed è risultato evidente quando queste organizzazioni hanno espresso il loro entusiasmo per questa iniziativa ma la loro risposta è pervenuta molto più tardi o, in alcuni casi, non è mai pervenuta.

Tuttavia, sono proprio queste organizzazioni di base ad essere coinvolte soprattutto a livello locale. È assolutamente necessario che tali gruppi si organizzino in modo tale da poter effettuare cambiamenti su larga scala. Una campagna internazionale non può avere successo senza il loro sostegno, ma non possono condurla da soli. La costituzione di un Segretariato che gestisca i compiti della rete permettere a questi gruppi di partecipare senza tralasciare le loro campagne locali.

Alcuni attivisti conducono campagne locali e regionali senza altro sostegno che quello derivato dalle loro risorse. Il risultato, è una campagna poco efficace e un senso di isolamento e sfiducia. Ci sono associazioni in alcuni paesi che conducono campagne da più di venti anni, rappresentando spesso gli unici sostenitori della prevenzione dei rifiuti nonché le uniche fonti di informazione nel loro paese. Può una persona continuare a condurre campagne in un contesto simile? Alcuni di questi attivisti hanno espresso forte entusiasmo riguardo alla possibilità di far parte di questa rete e conoscere altre associazioni europee.

Ci sono casi di campagne condotte senza aver prima approfondito gli studi sull'incenerimento dei rifiuti. Alcune organizzazioni non conoscevano nemmeno GAIA. In generale, tutte queste ONG raccolgono grandissime quantità di informazioni che vengono però trasmesse a causa della mancanza di comunicazione. Ciò è dovuto in parte all'assenza di un polo centrale che distribuisca le informazioni e gli studi in tutta Europa. È di fondamentale importanza la creazione di una rete europea visto il numero di nazioni forti e lingue utilizzate. Per questa ragione, è necessario avere un polo in Europa, che si occupi solo di questioni europee.

Il successo del settore dell'incenerimento dei rifiuti si basa sull'accettazione da parte di comuni disinformati di interessi economici faziosi la cui bontà viene provata con informazioni unilaterali. Una persona ragionevole, che conosca a fondo la questione, capirebbe che non rappresenta una reale soluzione al problema dello smaltimento dei rifiuti. Ci sono esempi di comuni che hanno risparmiato denaro e creato ulteriori posti di lavoro adottando soluzioni alternative ecologiche. Ai politici d'Europa devono essere mostrate prove concrete del successo delle soluzioni ecologiche prima che decidano di adottarne altre altrettanto tossiche.

Indicatori finanziari

Gli inceneritori sono molto costosi da costruire e gestire. Il capitale iniziale necessario per costruire e gestire un inceneritore richiede un costante flusso di rifiuti per pagare i prestiti. Gli effetti sulle politiche in materia di rifiuti sono stati ben documentati. Gli inceneritori accrescono il bisogno di rifiuti in un comune, scartando le alternative studiate per ridurli (2).

Mentre sarebbe negli interessi della società cercare di ridurre la quantità di rifiuti da smaltire, gli investitori preferiscono un impianto da cui trarre maggiori guadagni. I costi per la costruzione di un inceneritore sono talmente elevati che potrebbero bastare per dirigere le politiche in materia di rifiuti per molti anni. Recentemente, la Banca Europea per

gli Investimenti (BEI) ha investito oltre 2 miliardi di Euro in progetti per la costruzione di inceneritori. In Bulgaria, Ze Zemiata sta conducendo una campagna contro la costruzione di un centro da 55 milioni di Euro in cui verranno gestiti più inceneritori. La creazione di metà questo impianto è finanziata da sovvenzioni europee, l'altra metà da un prestito della BEI. Se verrà costruito, i comuni non potranno più adottare trattamenti più sicuri finché i loro obblighi finanziari non verranno liquidati.

Questo progetto mette in pericolo i cinque villaggi che si trovano vicino al futuro centro rifiuti. Il centro abitato più lontano dista solo 2 Km.

In una dichiarazione rilasciata dal suo consiglio di amministrazione, la BEI sostiene di essere "una pubblica istituzione guidata dalle politiche dell'Unione Europea" (4). Prima che venga concesso un finanziamento dalla UE o dalla BEI, viene condotta una Valutazione di Impatto Ambientale (VIA). Un progetto viene finanziato dalla BEI solo se adotta "le migliori tecniche disponibili" e se rispetta "le più severe norme ambientali - quelle stabilite dall'UE" (5).

Tuttavia, nella stessa direttiva che stabilisce le norme di emissione per gli inceneritori, la Commissione Europea definisce "prioritaria la prevenzione dei rifiuti, seguita dal riutilizzo e recupero ed, infine, dallo smaltimento sicuro" (6). La risoluzione del 24 Febbraio 1997 sottolinea il ruolo che la Comunità può avere nell'emendamento di leggi sull'incenerimento di rifiuti con recupero di energia "al fine di evitare movimenti su larga scala di rifiuti destinati all'incenerimento o al coincenerimento" (7). Ciò suggerisce che l'intento dei regolamenti sull'incenerimento è quello di impedire che questa tecnica venga utilizzata quale mezzo standard di smaltimento dei rifiuti. Se così fosse, al momento di valutare l'impatto di un progetto, bisognerebbe dare la priorità alla prevenzione e al riutilizzo, e non all'incenerimento. E chiaro che spesso la norma utilizzata nelle valutazioni della BEI è quella della migliore tecnica di incenerimento possibile, in quanto contraria alle soluzioni alternative.

La BEI sostiene di non avere, in pratica, nessuna procedura o meccanismo per assicurare tecnologie che sono in cima alla gerarchia di gestione dei rifiuti (per es. riutilizzo o riciclaggio). "La banca applica gli stessi obblighi finanziari (...) previsti per i progetti di smaltimento rifiuti solidi a tutti gli altri progetti, *nonostante questo settore rappresenti una priorità per l'UE*" (enfasi aggiunta) (8). Questa politica è in contraddizione con il ruolo della BEI quale "pubblica istituzione guidata dalle politiche dell'Unione Europea". Secondo il suo credo, la BEI dovrebbe agire a sostegno delle priorità dell'Unione e non a dispetto di queste. GAIA ha già evidenziato il ruolo svolto dalla Banca Mondiale quale finanziatrice di inceneritori, soprattutto nel sud del mondo (10).

Attraverso una collaborazione con la BEI, si potrebbe ottenere un cambiamento futuro delle politiche europee in materia di rifiuti.

Necessità e aspirazioni

Durante la realizzazione di questo progetto, le ONG hanno espresso necessità e aspirazioni che possono essere soddisfatte e raggiunte grazie alla nuova rete europea. Di seguito vengono elencate in ordine casuale.

- Esperienza: ci sono organizzazioni che conducono campagne con successo da anni ed altre, invece, che hanno poca esperienza. Generalmente, una campagna viene condotta per rispondere ad una situazione e non per prevenirla. La necessità più sentita è quella della condivisione di informazioni ed esperienza. I gruppi con buona organizzazione, argomenti e idee possono sostenere gli attivisti meno esperti. Ciò è necessario per offrire alternative credibili alle proposte ben presentate di trattamento pericoloso dei rifiuti. Molte organizzazioni hanno già espresso la necessità urgente di sostegno per contrastare proposte che stanno trasformandosi in progetti definitivi.
- Finanziamento: in alcuni paesi, il sostegno finanziario è davvero esiguo. In alcuni casi, ci sono poche leggi locali in materia e nessuna consapevolezza pubblica. Come ci si può aspettare di poter fare dei passi avanti in una tale situazione e senza risorse finanziarie. Ci sono molte Fondazioni desiderose di aiutare queste comunità ma non possono se non vengono informate sulla situazione. Una rete europea può informarle che in un determinato paese esiste un'organizzazione valida desiderosa di condurre una campagna coscienziosa. La sede principale potrebbero così inviare fondi alle aeree bisognose di sostegno finanziario per la realizzazione dei loro progetti.
- Unione: il potere delle organizzazioni può venire rafforzato se rappresentato da una sola e forte voce. Con l'aumento delle decisioni prese a livello europeo, si fa sempre più impellente la necessità di una voce europea. Le organizzazioni hanno dichiarato che spesso ai forum internazionali e alle conferenze non sono state riconosciute. La rete europea rappresenterebbe tutte le organizzazioni europee con un interesse particolare per i processi di produzione ecologici, la riduzione dei rifiuti e smaltimento ecologico. Le imprese che gestiscono i rifiuti sono società internazionali che agiscono all'interno di una simile rete per i loro interessi. A livello internazionale, una voce internazionale è molto più efficace di tanti piccoli gruppi che parlano a proprio nome.
- Informazione: a differenza dell' "esperienza" questa necessità è stata spesso espressa da organizzazioni più esperte. Una nuova rete può aiutare a finanziare e legittimare studi scientifici su temi che toccano l'Europa. Validi consulenti redigerebbero accurate relazioni sugli effetti delle politiche europee sui rifiuti a livelli non riportati dalle agenzie e dalle imprese. Relazioni come la presente sono necessarie per dimostrare alle autorità le conseguenze che può portare l'adozione di determinate politiche.
- Relazioni come la presente sono efficaci sia a livello locale che a livello europeo. La sede principale raccoglierebbe informazioni provenienti da tutta Europa e deciderebbe quali studi condurre per portare avanti con successo una determinata campagna.
- Cooperazione: l'Europa ha bisogno di un Segretariato per tenere viva e aggiornata queste reti. Molte

organizzazione non si occupano più di questioni legate ai rifiuti o si sono sciolte, altre si è scoperto essere molto attive ma non sapevano dell'esistenza di altri gruppi. Questo è un punto chiave per il raggiungimento di risultati.

Partners che hanno collaborato al progetto

Vorrei ringraziare le seguenti persone e organizzazioni per aver collaborato alla realizzazione di questo progetto. Alcuni hanno fornito informazioni, altri suggerimenti, altri ancora aiuto nella ricerca di nuovi attivisti. A coloro che ancora non hanno inviato informazioni prego di farlo; saranno preziose per la nostra causa.

Pierre-Emmanuel Neurohr - Eutox Project, Bruxelles
Ralph Ryder - CATS, UK Huub Scheele -
Both Ends, Olanda

Abadzhieva, Veleslava - TIME Foundation, Bulgaria
Allen, Cecilia - GAIA International
Auler, Richard - Zero Waste Alliance Irlanda
Berkemeier, Rui - Quercus, Portogallo
Christodoylopoylos, Christos - Pan-Hellenic Network of Ecological Orgs., Grecia
Colovic, Ana & Marija Jankovska - Eco-sense, Macedonia
Cruz, Gigie - GAIA International
Cullen, Dr. Elizabeth - Irish Doctors Environmental Association
Dokcimesibaci, Banu - Greenpeace Turchia
Eillatsen, Kim - NOAH, Danimarca
Favoino, Enzo - Legambiente Lombardia, Italia
Francisci, Francesco - WWF Italia
Gluszynski, Pawel - Waste Prevention Association, Polonia
Hegyl, Ladislav - Spolocnost Priatelov Zerne, Slovacchia
Hlebarov, Ivaylo - Za Zemjata, Bulgaria
Ionescu, Lucian - Mare Nostrum, Romania
Kiselev, Alexey - Greenpeace Russia
Kummer, Dr. Lore - Mullplatform Osterreich, Austria
Lebanidze, Giorgi - Greens Movement of Georgia Leonard, Ann - GAIA International
Liepinis, Mindagus - Lithuanian Green Movement
Lobanov, Ugeniy - Foundation for the Realisation of Ideas, Bielorussia
Manukyan, Dr. Karine - WGWG, Armenia
Mazreku, Valbona - MKOE, Albania
Medek, Gerda - Gruner Mistkaefer, Austria
Muscat, Maria - Greenpeace Malta
Oblak, Erika - Umanotera, Slovacchia
O'Halloran, Aidan - Southeast Anti-Incinerator Alliance Irlanda
Polidori, Vittoria - Greenpeace Italia
Ruzickova, Karolina - HCWH
Schoevers, Arne - Waste and Environment, Olanda
Sosa, Samuel & Teresa Marcos - Eccologistas en Accion, Spagna
Thorpe, Beverly - Clean Production Action, Canada

Note

(1) *vedi* Waste generated and treated in Europe, Data 1990-2001.

Ufficio delle comunicazione ufficiale delle Comunità Europee (2003). §4.4.

(2) *vedi* per es., Morris, Jeffrey, Ph.D. Competition Between Recycling and Incineration. Economics Sound Resource Management. Seattle, Wa., US (Sept. 1996). "Carta e plastica sono le principali risorse per il riciclaggio. Tuttavia, questi sono anche i principali materiali destinati all'incenerimento. Solo se vengono indirizzati al riciclaggio, la redditività dei processi di incenerimento potrà diminuire."

(3) *vedi* Relazione di valutazione BEI, EIB Financing of Solid Waste Management Projects, June 2002, pag 7, disponibile al sito www.bei.org

(4) *vedi* EIB Environmental Statement (2004).

(5) *Ibid.*

(6) *vedi* Direttiva 2000/76/EC del 4 Dicembre 2000 sull'incenerimento dei rifiuti, (8).

(7) *Ibid.* (9)

(8) *vedi* Relazione di valutazione BEI, EIB Financing of Solid Waste Management Projects, June 2002, June 2002. pag. 16.

(9) EIB Environmental Statement (2004).

(10) *vedi* Bankrolling Polluting Technology: The World Bank Group and Incineration, disponibile al sito www.no-burn.org

Database

Legenda

HAZ – rifiuti pericolosi
IND – rifiuti industriali
non tossici
INT – rifiuti industriali
tossici

Albania

Milieukontakt
Oost Europe Valbona
Mazreku PO Box 1700
Tirana
+355 (0)4 226 200
+355 (0)4 226 200
milieuika@icc-al.org
chiuso inceneritore HOU
Tirana - Durres
Albanianbeg Ambient – società
italiana

Armenia

Armenian
Women for Health and
Healthy Environment
(AWHHE) Elena
Manvelian
Avan Arindge 1/14, Apt. 7
375022 Yerevan
+37 4162 6620
elena@awhhe.am
Women
for Green
Way for
Generation
s
(WGWS)
Dr. Karine
Manukyan
35 Khanjian St. Apt. 2
375001 Yerevan
+374 1 580 280
+374 9 461 689
zmanuk@arminco.com
organizza conferenze su
questioni legati ai rifiuti in
Armenia.

Bielorussia

Foundation for
Realization of Ideas
Eugeniy Lobanov
Nemiga 6-88
220004 Minsk
+375 296 587 445
+375 172 858 144
lobanow@yahoo.com si batte
si batte contro l'incenerimento
a cielo aperto di rifiuti sanitari
prodotti dagli ospedali

Ecosphere Eleonora
Ivanova Kizhevaogo
Str. 66
220024 Minsk
+375 172 787 547
ella_i@mail.ru

Belgio

Plateforme
environnement et santé
Fred de Baere
Drielindenstraat 24
9100 Nieuwkerken
+32 3 766 1202
+32 3 766 1202
fred.debaere@planetinternet.be
www.milieugezondheid.be

Heidi Renwa
Reekstraat 163
2740 Bilzen
+32 (0)89 51 00 02
hrenwa@yahoo.com
SEW – acque reflue

Bulgaria

TIR – pneumatici inviati
in discarica
TIME Nadya
Boneva
3 Vazrazhdane Sq.
1303 Sofia
+359 2 980 9007
+359 2 980 9007
time@sf.icn.bg
ELM Tree
Environmental Protection
Association Boryana
Hrissimova P Box 36
1784 Sofia
+359 276 8802
boryana@netel.bg

Za Zemiata (For the Earth)
Ivaylo Hlebarov PO Box
975
1000 Sofia
+359 2 851 86 20

zemiata@iterra.net
www.zazemiata.org
progetto di inceneritore INT,
HAZ

Stara Zagora
15 000 tn/yr
consulenti:
Chemcontrol-
Dk Fichtner -
Germ
progetto di
discarica
HOU, INT
Stara Zagora
700 000 tn/yr
progetto di
discarica HAZ
Stara Zagora
30 000 tn/yr

una parte dei 55.5 milioni di euro
per la costruzione del nuovo
centro nazionale pre i rifiuti
finanziata da ISPA (sovvenzione
europea) e dalla BEI. Il centro è
composto da vasto sito per
discariche e altri impianti.

Maison Municipale des Jeunes
Anastas Staykov Mlakejki Dom,
bul.
54700 Smolian
+359 301 232 46
tasso@abv.bg

Croazia

Zelena-Akcija
Toni Vidan
Frankopanska 1, pp. 952
HR-10000 Zagreb
+385 1 481 3097
+385 1 481 3096
zelena-akcija@zg.htnet.hr
membri potenziali

Repubblica Ceca

Hnutí Duha Olomouc
Lva Křapáček 10

Namesti 38
772 00 Olomouc
+420 068 522 8584
olomouc@hnutiduha.cz

HCWH Europe Cesta
Hrdinka Chlumova 17
130 00 Prague 3
+420 222 781 471
+420 222 782 808
cestmir.hrdinka@arnika.org
www.ecn.cz/detizeme

Arnika Jindrich
Petrlick Chlumova
17
130 00 Prague 3
+420 2 22 78 14 71
+420 2 22 78 28 08
jindrich.petrlik@arnika.org
www.arnika.org

Danimarca

NOAH (FoE Denmark)
Kim Eillatsen
Noerrebrogade 39, 1 tv
DK-2200 Copenhagen N
+45 35 36 12 12
+45 35 36 12 17
kim@noah.dk
membri potenziali

Estonia

Estonian Association
of Green Enterprises
Jaano Martin Ots
+372 52 41 302
jaano@btl.ee
membri potenziali

Francia

CNIID Jocelyn
Peyret
21 rue Alexandre Dumas
Paris, 75011
+33 1 55 78 28 60
+33 1 55 78 28 61
jocelyn@cniid.org

MDRGF Mouv. pour droit et
respect des gén. futures
François Veillerette
7 rue Principale
60380 St-Denis-court
+33 3 44 82 70 37
+33 3 44 82 70 37
mdrgf@wanadoo.fr
www.mdrgf.org
progetto di inceneritore HOU
Villers-St-Paul
150 000 tn/yr
progetto di discarica
HOU

Greenpeace France
Yannick Vicaire
22 rue des Rasselins
75020 Paris
+ 33 1 44 64 02 12
+ 33 1 44 64 02 00
yannick.vicaire@diala.greenpeace.org

Georgia

Greens Movement of Georgia
Lela Kiknadze

182 D. Agmashenebeli Ave.
Mushtaidi Park, Green House
380012 Tbilisi
+99 532 354 751
+99 532 351 674
waste@greens.ge
progetto di inceneritore IND, INT

British Petroleum
Incenerimento di rifiuti prodotti
dalla costruzione di canali
Progetto di inceneritore HOU
Tbilisi
Municipal

Association Green Alternative
Manana Kochladze
Chavchavadze av 62
Tbilisi
+99 532 291 006
+99 532 291 006
greenalt@wanex.net
Foundation Aquamedia
Inessa Kuzanova
50 Abashidze
380079 Tbilisi
+99 532 233 498
inesa@ip.osgf.ge

Germania

MVAEuropark Thomas
Oppel & Sabine Bastian
Einleicheim
+49 59 43 98 174
toppel@mvaeuropark.de
sbastian@mvaeuropark.de
[www.mvaeuropark.de/NL/index
x_nl.html](http://www.mvaeuropark.de/NL/index_nl.html)
org. tedesca contro
l'incenerimento in Coerverden,
Olanda
membri potenziali

Deutsche Umwelthilfe
Eva Leonhardt
Hackescher Markt
4/Promenade 3 (Eingang)
D-10178 Berlin
+49 (0)30 25 89 86 12
+49 (0)30 25 89 86 19
leonhardt@duh.de
www.duh.de
membri potenziali

Ingo Goedecke
Hallesche Allee 19
76 139 Karlsruhe
+49 721 678 555
master@geodeka.de

Grecia

Pan-Hellenic Network of
Ecological Organizations
Christos Christodoylopoulos
Gazi 216 R Vlahava
GR-38222 Volos
+30 261 024 3778
+30 261 032
1010
xxre@in.gr
www.eco-net.gr
progetto di
inceneritore
HOU
Patras

200 000 tn/yr

Ungaria

HUMUSZ Mr. Tömöri
Balazs Saru 11 Budapest
+36 20 329 3238
humusz@humusz.hu
kortars@zpok.hu

Irlanda

Southeast Anti-Incinerator
Alliance Aidan O'Halloran
14 Maplewood, Ashley Court
Waterford City
+353 (0)51 374 081
aidanohalloran04@eircom.net
progetto di inceneritore HOU

Belview Port, Ireland
150 000 tn/yr Herhof/Treasury
Holdings Incinerator produce
Stabilat, un combustibile
pellezzato che contiene il 74% di
materiale riciclabile e il 9% di PVC
e clorurati, distribuito e bruciato in
numeroso aree.

Irish Doctors Environmental
Association Philip Michael & Dr.
Elizabth Cullen Millbrook Clinic,
Bandon Co. Cork
+353 23 44 132
+353 23 42 258
ecomichael@eircom.net

progetto di
inceneritore
HOU
Meath
170 000 tn/yr Indaver
progetto di inceneritore HOU
Cork

Ha pubblicato relazioni per la stampa
medica e non specialistica contro
l'incenerimento, spingendo per la
ratificazione del trattato sui POP da
parte del governo irlandese.

Organisation for Ecologically
Sustainable Waste Management
Siobhan Dowling Rathpatrick,
Slieverue (Via Waterford)
Co. Kilkenny
+353 51 851 745
+353 51 851 745
siobhan.dowling@oceanfree.net

Deirdre McQuaid
Deravoy, Emyvale Co.
Monaghan
+353 47 874 66

+353 47 830 99
deirdremcelroy@eircom.net

Michael McKeon
8 Rosevale, Drogheda
Co. Louth
+353 419 833 709
+353 868 944 924
mismckeon@eircom.net

Zero Waste Alliance Ireland
Richard Auler
info@zerowastealliance.ie

Brian McKenna Dernalossett
Emyvale Co. Monaghan
+353 047 811 35
+353 047 811 35
cbea01@hotmail.com

Kieran Cunnane
19 Tearmann Eala, Renmore
Galway
+353 917 70 067
kcunnane2003@yahoo.com

CHASE Natasha Harty
Jamesbrook, Midleton Co.
Cork
+353 214 652 429
+353 214 652 429
thehartvs@eircom.net

Carrigaline for a Safe
Environment David
Johnston
9 Castlerock, Carrigaline
Co. Cork
+353 214 372 175
kerrycurryh@eircom.net

Earthwatch Tom Prendeville
7 Upper Camden Street
Dublin 2
+353 1 478 5100
+353 1 476 2042
foeire@iol.ie

Environmental Management
Services
Jack O'Sullivan Outer
Courtyard, Tullynally,
Castlepollard
Co. Westmeath
+353 44 62 222
+353 44 62 223
jackosullivan@eircom.net

Kinsale Environment Watch
Rosie Cargin Teach An Gaill,
Summercove, Kinsale
Co. Cork
+353 214 777 094
rosiecargin@eircom.net

Kinsale Environment Watch
Gillan Perrott
Castlelands Cottage, Kinsale

Co. Cork
+353 214 777 991
+353 214 777 991
gillabella@hotmail.com

No Incinerator In Lusk (NIIL) Tim
Kirby
14 Orlynn Park, Lusk
Dublin
+353 184 263 22
timkirby@xicreative.com

Waterford/Kikenny Waste
Study Group Raymond
Mcevoy
12 Park Avenue
Maypark Village
+353 51 870 062
+353 51 870 270
raymondmcevoy@eircom.net

Italia

Legambiente Lombardia
Enzo Favoino Viale Cavriga
3
20052 Monza
+39 335 355 446
+39 039 232 7676
favoinomail@tin.it
www.monzaflora.it/compost

Coordination Comitati Contro
L'incenerimento
Gianfranco
Aldrovandi V.
Alberini, n. 7
42016 (RE) Gaustalla
+39 522 825 380
+39 522 838 539
gianfrancoaldro@libero.it

Greenpeace Italy Vittoria
Polidori Viale Manlio
Gelsomini 28
00153 Rome
+39 652 799 904
+39 652 783 531
vittoria.polidori@diala.greenpeace.org

Lettonia

Environmental Protection Club
Yanus Olmer
Audeju 7/9
1966 Riga
+371 722 6042
+371 721 3697
vak@com.latnet.lv

Lituania

Lithuanian Green Movement
Mindaugas Liepinis Kanto g. 6
44002 Kaunas
+370 37 324 241
+371 37 324 201 zalieji@zalieji.lt
progetto di inceneritore TIR

Naujoji Akmene Metaloidas
Progetto di inceneritore HOU
Siauliai
Compagnia locale

Macedonia

Eco-sense Ana
Colovic
11 Oktomuri 125/12
1000 Skopje
+389 2 3217 245
+389 2 3217 246
ana@ekosvest.com.mk
www.ekosvest.com.mk
inceneritore di rifiuti sanitari attivo
400 tn/yr
fianziato dalla Gran Bretagna

Malta

FoE Malta Julian
Manduca
PO Box 13 Valletta
+356 21 342 269
+356 21 342 269

Greenpeace Malta
Maria Muscat
6 Manol Mansions
De Paule Avenue, Balzan BZN
02
maria.muscat@diala.greenpeace.org

Olanda

Both ENDS Huub
Scheele Damrak
28-30
1012 LJ Amsterdam
+31 20 623 0823
+31 20 620 8049
hs@bothends.org

Greenpeace POPs Team Leader
Darryl Luscombe Keizersgracht
176
1016 DW Amsterdam
+31 (0)205 221 414
+31 (0)205 236 200
[arns.greenpeace.org](mailto:dluscombe@arns.greenpeace.org)

Afval & Milieu Arne
Schoevers Dr van der
Knaaplaan 5
2283 CW Ryswyk,
+31 70 394 7830
+31 70 394 7830
wastenet@uwnet.nl

Norvegia

Christine Hvitsand
Boks 342 Sentrum

N-0101 Oslo
christine.hvitsand@
naturvern.no

Lill Juelsen
Midtveien 5 B
0583 Oslo
+472 264 0524
+472 264 0524
lill.juelsen@c2i.net

Greenpeace Nordic Brad
Smith PB 6803 St
Olavsplass
0130 Oslo
+47 91 60 62 09
+47 22 20 51 14
brad.smith@
nordic.greenpeace.org

Polonia

WPA Waste Prevention
Association Pawel Gluszynski ul.
Zbydniowicka 12
30-698 Krakow
+48 12 654 99 86
+48 12 654 99 86
pawel@otzo.most.org.pl

Portogallo

Quercus Rui
Berkemeier
Apartado 4333
1508 Lisboa Codex,
+351 217 788 473
+351 217 787 749
quercus@mail.tele ac.pt
www.quercus.pt/cir
progetto di
inceneritore
HOU
Sao Miguel
150 000 tn/yr Sao Miguel
Municipality Assoc.
Progetto di
inceneritore
HOU Aveiro
400 000 tn/yr
progetto di
inceneritore MEA
10 000 tn/yr
E riuscita a far chiudere 39 dei 40
inceneritori di rifiuti sanitari in 8
anni di attività, promuovendo
l'autoclaving. Sono attualmente
impegnati nella lotta contro il
coincenerimento di rifiuti
pericolosi nelle cementerie.
L'incenerimento di rifiuti organici
riguarda sostanze prodotte da
animali affetti da Bse ma Quercus
ha già dimostrato come la
biometanizzazione possa ridurre i
rifiuti del 70%.
Membri potenziali

Romania

Mare Nostrum
Lucian Ionescu
PO Box 3-308
900790 Constanta
+40 241 612 422
+40 241 831 099
mare-nostrum@cier.ro
inceneritore MED,
MEA, HOU attivi
Constanta
2 100 tn/yr
Ecofire Services SRL
(Rumeno)
progetto di
inceneritore
MED, IND
Constanta
2 500-50 000tn/yr Maritime
Harbours Admin. of Constanta

Anaconda Foundation
(Fundatia Anaconda) Adrian
Pisica Lahovari Piazza 1A,
Sc. A A P 60
+40 723 611 284
+40 212 123 682
office@anaconda.ro

Russia

Volgograd Ecopress
Elena Vasilyeva P.O.
Box 3047
400081 Volgograd
+7 8442 363 412
valyon@online.ru

Baikal Environmental Wave
Olga Belskaya
PO Box 21
664033 Irkutsk
+7 395 251 4369
+7 395 251 4370
sutton@baikalwave.eu.org

Eco-Accord Centre on
Environment and Sustainable
Development Olga
Speranskaya
PO 43
129090 Moscow
+7 959 259 282
+7 952 985 820
speransk@ntserver.cis.lead.org

Institute of Organic Chemistry
RAS/ IOC RAS
N.D. Zelinsky
47 Leninsky Pr.
119992 Moscow
+7 951 358 971
+7 951 355 328
yufit@ioc.ac.ru

Greenpeace Russia
Alexey Kiselev

GSP-4
127994 Moscow
+7 095 257 41 22
+7 095 257 41 10
trussia@diala.greenpeace.org
www.greenpeace.ru
progetto di inceneritore SEW (3)
St. Petersburg
73 000 tn/yr OTV
SA(France)
inceneritore HOU, IND,
BIO, HAZ attivi
Mosca
5 000 000 ton
CNIM (Francia)
Costruzione di
inceneritori HOU, IND,
BIO, HAZ
Chelyabinsk
90 000 tn/yr
compagnia locale
attualmente, 8 inceneritori
attivi
hanno impedito la costruzione
di 3 inceneritori dal 1995 e
collaborato all'annullamento di
altri 10 progetti

Eco-SPES Dmitry
Levashov
Nizhiy Novgorod-Dzerzhinsk,
+7 8313 212 749
levashov@mail.ru
discarica HOU, IND,
INT chiuse
Novgorod
15 000 tn/yr
compagnia nazionale
russa
chiuso inceneritore
OHU
Nizhiy Novgorod-Dzerzhinsk
100 000 tn/yr
Compagnia locale
membri potenziali

Slovacchia

Dubnica Environmental Group
Marek Kurinec Bratislavaska
380/31
01841 Dubnica n/Vahom
00 421 827 4428 797
kurinec@changenet.sk

Spolocnost Prialotov Zerne
Ladislav Hegyi
PO Box H-39 Kosice
+421 55 67 71 677
+421 55 67 71 677
spz@spz.sk
www.spz.sk
progetto di
inceneritore IND,
MED
Petrochema
Dubovà
discarica IND,
INT
empêché East
Slovakia RCP
(Austria)
18 inceneritori di rifiuti

pericolosi, 2 cementifici e 2
inceneritori di rifiuti urbani
sostituiti con successo dalla
strategia Zero Rifiuti in
Slovacchia.

Ipel Union Ida
Wollent Hlavne
Namestie 1
936 01 Sahy
+421 36 74 10 32
rra@changenet.sk

Slovenia

Environmental Rights and
Clean Production Action Group
Maja & Brano Bavdaz Hrvatini
204
6280 Ankaran
+ 386 41 778 061
+ 386 66 526 035
maja.bavdaz@guest.arnes.si

Umanotera, Slovenian
Foundation for Sustainable
Development
Erika Oblak
Reljeva 20, p.p. 4440
1000 Ljubljana
+386 1 439 71 00
+386 1 439 71 05
erika@umanotera.org
il Ministero dell'Ambiente sta
pianificando la costruzione di
due inceneritori di rifiuti urbani
per 519000 tonn./anno.
Altri progetti in corso per il
coincenerimento di rifiuti nelle
cementerie.

Spain

Ecologistas en Accion
Teresa Marcos & Samuel Sosa
+34 913 471 498
international@
ecologistasenaccion.org

ISTAS (Trade Union Institute
for Work, Environment and
Health)
Estefania Blount
C/o Fernandez de la Hoz 12
28010 Madrid
+34 91 702 8063
+34 91 310 4804
ebblount@ccoo.es

Asociacion de Mujeres Clara
Campoamor Juan Carlos
Palacios C/ Cazorla, 5-1°
Pta. 6
28529 Rivasvaciamadrid
+34 91 666 3829
contacto@
incineradorasMadrid.no.org
www.incineradorasMadrid.no.org

Greenpeace Spagna - Toxics
Department Sara del Rio
San Bernardo, 107 1°

28015 Madrid
+34 1 444 1400
+34 1 447 1598
sdrio@es.greenpeace.org
www.greenpeace.es

Foro contra la Incineracion Tenerife
Juan Manuel Rodriguez Garcia C/
Lorenzo Rodriguez, 29, Las Arenas
38580 Santa Cruz de Tenerife
contacto@
noincineraciontenerife.org

Svezia

Greenpeace Nordic - Sweden
Annika Jacobsen Hokens gata 2
Box 151 64
104 65 Stockholm
+46 8 702 7070
+46 8 694 9013
info@nordic.greenpeace.org

Turchia

Greenpeace Turkey Banu
Dokcimesibaci MBE 105-109
Salipazari
80040 Istanbul
+90 212 292 76 19
+90 212 292 76 22
bdokmeci@
diala.greenpeace.org

Regno Unito

CATS Communities Against
Toxics

Ralph Ryder PO Box 29,
Ellesmere Port CH66 3TX
Cheshire
+44 151 339 5473
+44 151 339 5473 ralph.ryder@communities-against-toxics.org.uk
communities-against-toxics.org.uk
inceneritore HOU, IND attivo
Edmonton
600 000 tn/yr
London Waste (SITA)
Costruzione di
inceneritore
HOU, IND
Allington
500 000 tn/yr
Enviropowers
progetto di
inceneritore HOU,
IND Copyhold
225 000 tn/yr
Surrey Waste Mng. (SITA)

London Against Incineration
Susan Findlay PO Box 25936
Edmonton N18
London
+44 20 8808 5532
+44 20 8808 5532
susan.findlay@london.com

No Toxicity Jill
Pollock PO Box
818
CT2 7WP
Canterbury Kent
+44 798 607 1697

+44 122 776 7843
notoxity.kent@which.net

PAIN (Parents Against
Incinerators) Ralph Miners
78, Danygraig Road
SA1 8NA Swansea
+44 179 265 1496
+44 179 265 1496
ralphm@totalise.co.uk

REACT Greg McGregor
PO Box 172 Herne Bay
CT6 8WB Kent
reactaction@hotmail.com

Reading International
Solidarity Center Peter Burt
35-39 London Street
RG1 4PS Reading
+44 118 958 6692
+44 118 959 4357
bpeter@ratree.psu.ac.th
www.risc.org.uk

Sandwich Action Group for the
Environment (SAGE) Phil Scott
PO Box 156
CT 13 OGY Sandwich Kent
+44 793 194 3749
sage.kent@britishlibrary.net

PSIRU School of Social
Sciences
Steve Davies
Cardiff University, King

Edward VII Ave.
CF10 3WT Cardiff
+44 292 087 4435
davies27@cf.ac.uk Senior
Research Fellow

Derby FoE
Dorothy Skrytek
95 Crewe St
DE23 8QQ Derby
+44 1 332 727 237
theadoroa@screaming.net
<http://beehive.thisisderbyshire.co.uk/derbyfoe>

No Incinerators For Europe
Rob Hill
7 Davenants, Basildon
SS13 1QX Essex
+44 870 90 200 30
+44 870 134 66 77
nife@trainease.com or
info@trainease.org
www.noincineratorsforeurope.org

Ucraina

Mama 86 Kharkov
Darya Imshenetskaya
60 Ave Lenin
61001 Kharkov

Austria

Mullplattform Osterreich Dr. Lore
Kummer Liebhartstalstr 31
A-1160 Vienna
+43 1 914 6790
un'organizzazione autriaca in
Tirolo che ha recentemente
impedito la costruzione di due
inceneritori.

Burgerinitiative Gruner
Mistkafer Gerda
Medek Czerninplatz
7/2
A-1020 Vienna
+43 1 946 1712
gerda.medek@gruene.at
www.mistkaefer.at